

Numero 12 - Anno 9°



## E' TEMPO DI RIFIORIRE

I fatti di cronaca citati nel Vangelo di questa terza domenica di Quaresima, così come la parabola del fico, con cui si conclude, ci mettono davanti ad una domanda importante: che immagine di Dio abbiamo nel cuore e quale immagine di Lui "mostriamo" al mondo? Già dalla prima lettura scopriamo un Dio che vuole "stare" con l'uomo, si presenta come "il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe" (Es 3,6), colui che sta nella storia. Dice: "Io sono colui che sono", ma ci verrebbe da dire che Egli è colui che c'è, nella nostra storia personale, come nelle vicende della nostra umanità, oggi stravolta dall'orrore della guerra che porta morte, dolore, disperazione, paura. Sembriamo non essere più capaci

di riconoscerci fratelli e sentirci tali. Il Signore oggi ci dice: io ci sto! Cammino al vostro fianco e attraverso con voi questa sofferenza. Il Signore parla poi al cuore di ciascuno di noi, proprio quando ci troviamo davanti ai "mali" del mondo e cerchiamo di trovarne la causa, i responsabili o cerchiamo di darne a tutti i costi una spiegazione. Gesù ci dice di guardarci dentro, di scoprire se nel nostro cuore abita il bene, la pace o il male, l'invidia, la gelosia, perché sono questi "semi cattivi" che ci portano alla sterilità, alla morte interiore e ci riducono come il fico del Vangelo incapace di generare frutti



buoni. Il Signore ha messo nel nostro cuore il seme della Sua Parola, ci ha dato la vita con il soffio del Suo Spirito, sta a noi portare frutto, non morire! Abbiamo bisogno di conversione, di cambiare il nostro passo, provare a vivere secondo il Vangelo, rendendo la nostra vita Parola incarnata, solo così diventiamo fecondi, perché facciamo spazio in noi al Signore, vivendo del Suo Amore e generando a nostra volta il bene. In questo modo mostriamo al mondo il vero volto di

Dio: un Padre Misericordioso che sa aspettare con pazienza i nostri tempi. Che bello pensare, poi, che ha mandato tra noi il Figlio, il vignaiolo-Gesù, che si prende cura di noi e instancabile viene a cercare frutti di bene nella nostra vita. "Sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo." (Lc 13,7). Egli chiede al Padre di attendere che il nostro tempo arrivi, perché è Suo desiderio che la nostra vita possa fiorire. Quando? Non si sa: "vedremo se porterà frutti per l'avvenire" (Lc 13,9). Che miracolo l'Amore? Al Figlio che gli chiede, per ciascuno di noi, ancora un anno, il Padre, nella Sua infinita Misericordia, concede tutta una vita. Dove troviamo un amore più grande? Che il Signore ci dia la forza di fiorire per essere autentici testimoni di questo amore e riaccendere la Speranza, affermando con forza, anche quando attorno a noi tutto è morte, che la vita è più forte! *Don Sandro*

### Dal Vangelo secondo Luca

Lc 13,1-9

*In quel tempo si presentarono alcuni a riferire a Gesù il fatto di quei Galilei, il cui sangue Pilato aveva fatto scorrere insieme a quello dei loro sacrifici. Prendendo la parola, Gesù disse loro: «Credete che quei Galilei fossero più peccatori di tutti i Galilei, per aver subito tale sorte? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo. O quelle diciotto persone, sulle quali crollò la torre di Siloe e le uccise, credete che fossero più colpevoli di tutti gli abitanti di Gerusalemme? No, io vi dico, ma se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Diceva anche questa parabola: «Un tale aveva piantato un albero di fichi nella sua vigna e venne a cercarvi frutti, ma non ne trovò. Allora disse al vignaiolo: «Ecco, sono tre anni che vengo a cercare frutti su quest'albero, ma non ne trovo. Taglialo dunque! Perché deve sfruttare il terreno?». Ma quello gli rispose: «Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai!».*



# IL DISTACCO “GENERATIVO”

## LETTERA DI DON SANDRO ALLA COMUNITÀ

Don Sandro Salvucci

Carissimi concittadini di Montegranaro, vi scrivo queste righe nel giorno della festa di San Giuseppe, per condividere con tutti voi il mio stato d'animo a una settimana esatta dall'annuncio pubblico della nomina ad Arcivescovo Metropolita di Pesaro (vi spiegherò in seguito il significato di questo strano titolo) per decisione di Papa Francesco. Credo che a tanti siano ormai noti diversi particolari di quanto avvenuto, riportati dalla stampa o dai social, ma qui desidero scrivere a voi con il cuore in mano. Non si tratta del saluto, perché avremo ancora tempo per farlo, ma di una semplice condivisione. Uno dei primi sentimenti che ho provato a seguito della famosa telefonata dalla Nunziatura Apostolica – che pensavo fosse del solito call center che ti propone contratti commerciali – dopo lo smarrimento iniziale davanti a un annuncio totalmente inatteso, è stato di dolore nel pensiero di dover presto lasciare la comunità di Montegranaro. Avevamo da pochi giorni vissuto il distacco doloroso da don Lambert, ritornato nel suo Paese, il Camerun, dopo cinque anni di servizio pastorale e perciò ho pensato: “Noooo! Un'altra separazione! E come faccio a dirlo ai parrocchiani?!”. Ecco, il primo pensiero siete stati tutti voi: storie, volti, dolori, speranze, gioie che hanno segnato sette anni e mezzo, letteralmente volati via, vissuti in mezzo a voi e con voi. Alla notizia resa pubblica nella mia nomina episcopale siete stati carini nell'aver voluto manifestare verso di me in tantissimi le congratulazioni, ma non avete nascosto il dispiacere, talvolta le lacrime, per l'annuncio di una nuova partenza. Poi, man mano che passava il tempo, soprattutto nelle ore di veglia notturna (se l'insonnia è una malattia “professionale” dei vescovi non mi rasserena molto) si è fatto strada un pensiero: ogni “distacco”, se vissuto nell'ottica della fede e della speranza, è preludio di vita nuova. Basta pensare alla maternità: la nascita di un bambino esige la separazione dalla madre, altrimenti l'esito è la morte. Io prego il Signore perché questo nuovo distacco non sia vissuto come un “lutto”, ma lasci sprigionare una forza “generativa”. La comunità cristiana montegranarese ha un laicato maturo, allenato all'impegno e dotato di spirito di iniziativa. Sono sicuro che saprete accogliere, come avete fatto con me, il nuovo parroco che l'Arcivescovo Rocco invierà a Montegranaro e sarete capaci di camminare in comunione con lui, seguendo gli im-

pulsi dello Spirito per continuare la missione di annunciare e testimoniare la gioia del Vangelo in mezzo a questa città benedetta e amata. Mi permetto ora di chiedervi un'ultima cosa: non dimenticate di pregare per me! Che Dio vi benedica tutti! Vostro, *don Sandro*

### Comunicato dell'Arcidiocesi di Pesaro sull'ordinazione e l'inizio di ministero del nuovo Arcivescovo

*Si rende noto che domenica 1° maggio alle ore 17.00, nella Basilica – Cattedrale di Pesaro, don Sandro Salvucci, presbitero dell'Arcidiocesi di Fermo, eletto Arcivescovo Metropolita di Pesaro da Papa Francesco lo scorso 12 marzo, riceverà l'Ordinazione Episcopale. La solenne celebrazione sarà presieduta da S.E. Mons. Piero Coccia, Arcivescovo consacrante. Saranno presenti i Vescovi delle Marche e altri Vescovi amici dell'Ordinazione. Contestualmente all'Ordinazione, avverrà anche la “presa di possesso” dell'Arcidiocesi, con cui il nuovo Arcivescovo darà inizio al suo ministero pastorale. È stato lo stesso don Sandro a spiegare il motivo per cui ha deciso di essere consacrato nel Duomo di Pesaro anziché nella sua Diocesi di provenienza: “La scelta ha il significato di evidenziare il legame tra il Vescovo eletto e la Chiesa per la quale è chiamato ad essere Pastore, come in una relazione sponsale che vede nella consegna dell'anello episcopale al Vescovo ordinato il segno della fedeltà. Anche il fatto che il consacrante principale sia l'Arcivescovo predecessore Piero ha il valore di attestare visibilmente il passaggio di testimone nella guida della Chiesa all'Arcivescovo neo ordinato, simboleggiato dalla consegna del pastorale e dallo scambio di posto nella cattedra tra consacrante e ordinato. La consacrazione episcopale e l'inizio di ministero del nuovo Vescovo si realizzano in questo modo in un'unica celebrazione. Tutto ciò rende più chiaro il senso della successione apostolica e della continuità del ministero episcopale nel passaggio tra Arcivescovo consacrante e Arcivescovo ordinato”. Per quanto riguarda la logistica dell'evento, il Comitato organizzatore si riserva di comunicare quanto prima informazioni più dettagliate.*



# CON PAPA FRANCESCO IN PREGHIERA PER LA PACE



A cura della redazione

Nell'Angelus dello scorso 13 marzo il Papa ha invitato la Chiesa intera a pregare: "Chiedo a tutte le comunità diocesane e religiose di aumentare i momenti di preghiera per la pace" e ha deciso di recitare una toccante preghiera per l'Ucraina scritta dall'arcivescovo di Napoli don Mimmo Battaglia nei giorni scorsi, dal titolo "Perdonaci la guerra, Signore" e che noi riportiamo in forma integrale:

**Perdonaci la guerra, Signore.** Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, abbi misericordia di noi peccatori. Signore Gesù, nato sotto le bombe di Kiev, abbi pietà di noi. Signore Gesù, morto in braccio alla mamma in un bunker di Kharkiv, abbi pietà di noi. Signore Gesù, mandato ventenne al fronte, abbi pietà di noi. Signore Gesù, che vedi ancora le mani armate all'ombra della tua croce, abbi pietà di noi.

*Il Papa ha poi aggiunto:*

**Perdonaci Signore** se non contenti dei chiodi con i quali trafiggemmo la tua mano, continuiamo ad abbeverarci al sangue dei morti dilaniati dalle armi.

**Perdonaci,** se queste mani che avevi creato per custodire, si sono trasformate in strumenti di morte.

**Perdonaci, Signore,** se continuiamo ad uccidere nostro fratello, se continuiamo come Caino a togliere le pietre dal nostro campo per uccidere Abele. **Perdonaci,** se continuiamo a giustificare con la nostra

fatica la crudeltà, se con il nostro dolore legittimiamo l'efferatezza dei nostri gesti. **Perdonaci la guerra, Signore.** Signore Gesù Cristo, Figlio di Dio, ti imploriamo! **Ferma la mano di Caino!** Illumina la nostra coscienza, non sia fatta la nostra volontà, non abbandonarci al nostro agire! Fermaci, Signore, fermaci! E quando avrai fermato la mano di Caino, abbi cura anche di lui. È nostro fratello. **O Signore, poni un freno alla violenza!** Fermaci, Signore. Amen.

Nel pomeriggio di venerdì 25 marzo festa dell'Annunciazione, nella Basilica di San Pietro in occasione della Celebrazione della Penitenza prevista alle ore 17, il Papa, inoltre, pronuncerà la preghiera di affidamento al Cuore Immacolato di Maria di Russia e Ucraina e chiede ai vescovi di tutto il mondo e ai loro presbiteri di unirsi a lui nella preghiera per la pace, nello stesso atto, lo stesso giorno, mentre il cardinale Konrad Krajewski, elemosiniere pontificio, lo compirà a Fatima come inviato del Papa. La Madonna, nell'apparizione del 13 luglio 1917 a Fatima, aveva chiesto la consacrazione della Russia al suo Cuore immacolato, affermando che, qualora non fosse stata accolta questa richiesta, la Russia avrebbe diffuso "i suoi errori per il mondo, promuovendo guerre e persecuzioni alla Chiesa." I buoni - aveva aggiunto - saranno martirizzati".



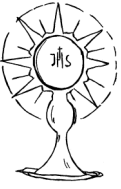
Con il cuore straziato  
per quanto accade in Ucraina  
non dimentichiamo le guerre  
in altre parti del mondo, come  
nello Yemen, in Siria, in Etiopia...

Ripeto: tacciano le armi!  
Dio sta con gli operatori di pace,  
non con chi usa la violenza...

*Franciscus*

#PreghiamoInsieme #Ucraina

## AGENDA DELLA SETTIMANA DAL 21 AL 27 MARZO 2022

<b>LUN 21</b>	⇒ Ore 21:30 - chiesa di S. Maria: Adorazione Eucaristica animata dal <i>Rinnovamento nello Spirito</i>
<b>MAR 22</b>	⇒ Ore 21:30 - chiesa di S. Serafino: preghiera del S. Rosario
<b>VEN 25</b>	⇒ <b>Via Crucis:</b> ore 18 a S. Liborio e S. Maria; ore 18:30 a S. Serafino
	<p align="center"><b>QUARANTORE - CHIESA DI SAN LIBORIO</b> <b>Esposizione del SS. Sacramento*:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>❖ <b>Domenica 27:</b> dopo la Messa delle 11.30 fino alla messa delle 19</li> <li>❖ <b>Lunedì 28:</b> dopo la Messa delle 8.30 fino alla Messa delle 19</li> <li>❖ <b>Martedì 29:</b> dopo la Messa delle 9:15 fino alla Messa delle 19</li> </ul> <p>* Con la presenza di un sacerdote durante l'Adorazione ci sarà possibilità di vivere la Confessione</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>⇒ Domenica 27: Messa vespertina ore 19 a San Liborio</li> <li>⇒ Lunedì e martedì non saranno celebrate Messe né a S. Serafino né a S. Maria</li> </ul>



**PAPA FRANCESCO CONSACRERÀ  
LA RUSSIA E L'UCRAINA AL  
CUORE IMMACOLATO DI MARIA**

**VENERDÌ  
25 MARZO  
2022**

**Ore 17**

MEDJUGORJE TUTTI I GIORNI

### RIPOSANO IN CRISTO

**Lina Verducci**  
**Otello Monaldi**  
**Giulia Squarcia**  
**Giuseppe Castricini**  
**Dina Francavilla**



Visita dal tuo smartphone, tablet o PC, il sito  
**veregraup.org**

Nella sezione "Archivio" del menù sono consultabili e scaricabili tutti i numeri di "Veregra UP" dalla prima uscita del 01.11.2014



Parroco: Don Sandro Salvucci - 348 5828392  
Vice-Parroco: Don Camille Nimubona - 393 3561967  
Collaboratore: Don Arthur - 327 5835163

Abitazione e uffici  
Corso Matteotti,1  
63812 Montegranaro (FM)  
**0734 88218**

